

ABOZZI. Nella discussione generale è stato lamentato, e giustamente, il ritardo delle comunicazioni telegrafiche tra il continente e la Sardegna, e se ne è voluto attribuire la causa al cattivo stato in cui si trovano i cavi sottomarini.

Ora, a me piace dire che la manutenzione dei cavi sottomarini è regolarmente curata: anzi l'onorevole ministro ha dato prova di una sollecitudine encomiabile al riguardo con la presentazione del disegno di legge che fu testè approvato dalla Camera.

La ragione è ben altra. Per la legge del 24 marzo 1907 venne stabilita una comunicazione telegrafica diretta tra Firenze e Sassari.

La ragione di questa comunicazione, per esattezza, voglio stralciarla dalla relazione ministeriale: « È necessario provvedere alla formazione di una nuova comunicazione che sarà stabilita fra Firenze e Sassari, anche per non accentrare a Roma tutta la corrispondenza della Sardegna, potendo così Sassari appoggiare a Firenze, ch'è collegata direttamente con i centri maggiori della penisola il proprio lavoro per l'alta Italia, le Puglie e le provincie napoletane ».

Ora, poco tempo dopo l'attuazione della legge, questa ragione non ha più valore, la comunicazione diretta sparisce, e viene sostituita con un'altra Cagliari-Roma.

Il provvedimento, come benissimo può intendere l'onorevole ministro, al quale certo non ne spetta la responsabilità, è illegale e dannoso. Illegale perchè un atto del potere esecutivo non poteva distruggere o modificare quello che era stabilito per legge; dannoso perchè mentre prima la corrispondenza veniva divisa fra Firenze e Roma, e così aveva un corso normale abbastanza celere, adesso viene tutta concentrata a Roma, e deve necessariamente sopportare notevoli ritardi.

Prego l'onorevole Riccio di non volere consentire che continui questo stato di cose che ripeto è dannoso e illegale. Se vi sono ragioni per modificare la disposizione della legge 24 marzo 1907, queste ragioni verranno vagliate dal Parlamento; ma finchè la legge non è abrogata, deve avere il suo impero e la sua efficacia.

MONTI-GUARNIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTI-GUARNIERI. Desidero rivolgere al ministro delle poste una semplice

domanda, a proposito di questo capitolo, per la famosa posta pneumatica di Roma. Che ci sia tutti lo dicono, ma che faccia nessuno lo sa.

Sono due mesi che la popolazione di Roma attende il funzionamento della posta pneumatica promessa dal predecessore dell'onorevole Riccio. Io, dalla cortesia dell'onorevole ministro, seppi giorni fa che funzionava. Veramente funziona sottoterra e quindi il pedone non se ne accorge; ma mi è stato detto che funzionava per il solo servizio dei così detti telegrammi di città.

Ora io chiedo che questo servizio funzioni completamente una buona volta; altrimenti si ottiene che la popolazione faccia dei cattivi pensieri: taluni dicono che non funziona perchè l'impianto fu fatto male, altri che non funziona perchè non si vuole fare funzionare e via dicendo. Io attendo una franca e precisa parola dell'onorevole ministro che dica se la posta pneumatica funziona o no, e se non funziona voglia farci sapere almeno quando questo importante servizio sarà finalmente aperto al pubblico.

PRESIDENTE. Veramente questo capitolo non parla di posta pneumatica.

L'onorevole ministro ha facoltà di rispondere.

RICCIO, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Quanto alla questione sollevata dall'onorevole Abozzi, egli ha ragione. Veramente il servizio per la Sardegna si sarebbe dovuto fare pure da Firenze e non solo da Roma. Fu necessario, per un grave ingombro di telegrammi a Firenze, trasportare il servizio con la Sardegna tutto a Roma, e fu fatto, come dice l'onorevole Abozzi, dall'amministrazione precedente alla mia. Bisogna correggere questa mancata applicazione della legge, e bisogna correggerla, come dissi nella discussione generale, aumentando le macchine Baudot. Sto tentando di vedere se possiamo ai cavi, che ora trasmettono i telegrammi per mezzo della macchina Hugues, adattare macchine Baudot. Verrebbe raddoppiato il servizio e si potrebbe riprendere anche la linea di Firenze. Se riusciamo, come abbiamo quasi sicurezza (salvo gli ultimi esperimenti che si debbono fare) ad introdurre le macchine Baudot che sono già a Sassari - e che se danno buoni risultati porteremo anche a Cagliari - potremo raddoppiare il servizio, togliere l'ingombro attuale e renderlo più celere, ristabilendo la linea di Firenze.